

La famiglia valore eterno

E così dopo una settantina di anni dall'ostracismo più protervo ecco riaffiorare anche in terra sovietica, cioè Russa, il bisogno di rifarsi ai Valori perenni e Cristiani nonché umani e civili della Famiglia tradizionalmente intesa. vale a dire nel modello che sempre è stato portato avanti da quanti, di generazione in generazione, sono stati formati in tale Culto base fondamentale per una convivenza degna di questo nome e non già basata soltanto sull'edonismo e sul nulla e necessità assoluta per la formazione di figlioli e di cittadini degni di questo nome.

Adesso a Mosca e dintorni hanno scoperto, secondo le statistiche municipali, che almeno 1.500 adolescenti moscoviti abortiscono clandestinamente ed altri dati rilevano che in tutto il Paese non meno di 300 mila neonati vengono abbandonati dalle giovani madri (che usurpano tale titolo...).

Una crisi morale che agghiaccia persino i dirigenti moscoviti non certo dal cuore tenero (se ricordiamo le stragi in cui è stata costellata, in guerra e in pace, la loro storia).

Tutto ciò introduce nelle sfere dirigenti moscovite il problema della Famiglia e la necessità di un recupero di questo perenne Valore senza del quale ogni sistema socio - culturale - politico prima o poi ne sconta le conseguenze a carissimo prezzo, ciò ovviamente ovunque ed in qualsiasi contesto storico (aprano bene le orecchie i sinistri» di casa nostra sempre pronti al massimo permissivismo...). Il sistema sovietico corre ai ripari imponendo (tenuto conto del fallimento delle teorie da settant'anni sostenute) un cambiamento alla società e dunque al ruolo dei nuclei familiari.

Però la cosiddetta famiglia sovietica non è pronta a questo salto di qualità morale e non può essere pronta dopo che le si è chiesto di svolgere (a tale specie di famiglia) un compito secondario rispetto alla ideologia politica alla legge di partito ed al mito della collettività.

Estremamente difficile ma necessario cambiar rotta in una nazione, occorre ricordarlo agli immemori di casa nostra, dove sino a qualche tempo fa veniva esaltato il ruolo di un certo Pavlic Morozov, piccolo pioniere stalinista degli anni trenta, il quale denunciò i genitori mandandoli alla fucilazione perché... tradizionalisti.

E da ciò furono creati tanti piccoli «mostri» che divennero grandi ed ora si accorgono del baratro morale in cui hanno portato un popolo, un tempo lontano identificato nella Grande Santa Russia.

Da tali «prodotti» sovietici alla nuova famiglia il passo non sarà facile ma nel millennio dell'introduzione nella Santa Russia, da parte del Principe Vladimir, del Cristianesimo il fatto ha qualcosa di prodigioso e potrà dare frutti eccezionali. Almeno lo speriamo.